

ChiassoLetteraria

Oltre i tabù

CULTURA Per tre giorni la città si trasforma in capitale della letteratura e in un vero e proprio ponte tra gli autori e i loro lettori

di Sandro Neri



Come ogni anno, per qualche giorno Chiasso si trasformerà in capitale della grande cultura. Grazie a Chiasso-Letteraria, rassegna «con un occhio al territorio e uno all'orizzonte», come dicono bene gli organizzatori, soprattutto capace di fare da ponte tra scrittori - grandi nomi e talenti emergenti - e lettori. Gli ospiti di questa tredicesima edizione incarnano

alla perfezione lo spirito del festival essendo tutti frutto di «un innamoramento culturale» vero, e soprattutto senza tabù. Perché proprio questo è il filo conduttore del vasto programma della manifestazione, il tabù, tema che verrà declinato nelle sue accezioni - letterarie, artistiche, psicologiche, socio-culturali e politiche - e che è presente in ogni cultura. A partire da quella svizzera cui verrà

dato uno spazio speciale con Max Lobe, autore svizzero d'origine camerunense i cui romanzi trattano temi come l'omosessualità, l'immigrazione, il razzismo e ci danno un ritratto ironico della Confederazione e dei suoi lati meno nobili, e Julia Weber, Lolvé Tillmanns, e Sibilla De Stefani, tre giovani in rappresentanza delle tre aree linguistico-culturali che interverranno sul tema delle relazioni (e dei